



REPUBBLICA ITALIANA

**In nome del Popolo Italiano
la Corte dei conti
in Sezioni Riunite per la Sardegna**

composta dai magistrati:

Donata Cabras	Presidente
Antonio Contu	Presidente
Susanna Loi	Consigliere
Valeria Mistretta	Consigliere
Lucia d'Ambrosio	Consigliere
Cristina Ragucci	Referendario relatore
Elisa Carnieletto	Referendario

nell'udienza pubblica del 24 novembre 2022, ha assunto la seguente

D E C I S I O N E

nel giudizio sul Rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna per l'esercizio finanziario 2021;

VISTO l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

VISTO lo Statuto speciale della Regione autonoma della Sardegna approvato con la legge costituzionale n. 3 del 26 febbraio 1948;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica n. 21 del 16 gennaio 1978, come modificato dal decreto legislativo n. 74 del 9 marzo 1998, recante "*Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Sardegna concernente il controllo sugli atti della Regione*";

VISTO l'art. 4 della legge 8 ottobre 1984, n. 658, di istituzione delle Sezioni regionali riunite della Corte dei conti per la Regione autonoma della Sardegna;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto n. 1214 del 12 luglio 1934;

VISTA la legge n. 20 del 14 gennaio 1994, recante *"Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti"*;

VISTO il decreto-legge n. 174 del 10 ottobre 2012, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO il decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011;

VISTE la legge regionale 25 febbraio 2021, n. 4, e la legge regionale 25 febbraio 2021, n. 5, recanti, rispettivamente la legge di stabilità regionale per il 2021 e il bilancio di previsione 2021-2023;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 18/71 del 10 giugno 2022 con la quale è stato approvato il rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna per l'esercizio 2021, trasmesso alla Sezione del controllo, unitamente alla Relazione del Presidente della Regione autonoma della Sardegna, ai sensi dell'art. 1, comma 3, del d.l. n. 174/2012, con nota prot. n. 7967 del 23 giugno 2022 (prot. Cdc n. 3130 in data 23 giugno 2022);

VISTA la designazione, da parte delle Sezioni Riunite per la Regione autonoma della Sardegna, del Referendario Cristina Ragucci quale magistrato relatore nel giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna per l'esercizio finanziario 2021;

VISTA la deliberazione n. 153/2022/PARI della Sezione di controllo, adottata nella camera di consiglio del 19 ottobre 2022, a conclusione delle attività di verifica del Rendiconto regionale per l'esercizio 2021, e preso atto delle osservazioni formulate dall'Amministrazione regionale nelle memorie scritte e nel corso della discussione orale nell'adunanza pubblica del 19 ottobre 2022;

VISTO il decreto n. 1/2022/SS.RR. del 12 maggio 2022, con il quale è stato costituito il Collegio per il giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna per l'esercizio 2021;

VISTO il decreto n. 2/2022/SSRR del 3 novembre 2022, con il quale il Presidente delle Sezioni Riunite per la Regione autonoma della Sardegna ha convocato l'udienza pubblica per il giorno 24 novembre 2022, alle ore 11.30;

VISTA la memoria depositata dal Procuratore regionale della Corte dei conti in data 9 novembre 2022;

UDITI nella pubblica udienza del 24 novembre 2022, il relatore Referendario Cristina Ragucci, il Pubblico Ministero nella persona del Procuratore regionale Bruno Domenico Tridico e per il Presidente della Regione autonoma della Sardegna l'Assessore al Bilancio e Programmazione Giuseppe Fasolino.

Ritenuto in

FATTO

Il rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna per l'esercizio 2021, comprensivo degli allegati obbligatori di cui all'all. 10 del d.lgs. n. 118/2011, è stato approvato con delibera della Giunta regionale n. 18/71 del 10 giugno 2022 e trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Regione autonoma della Sardegna, unitamente alla Relazione del Presidente della Regione autonoma della Sardegna, ai sensi dell'art. 1, comma 3 del d. l. n. 174/2012, con nota n. 7967 del 23 giugno 2022.

La Sezione regionale di controllo ha verificato detto rendiconto nelle sue diverse componenti, tenuto conto delle conclusioni formulate dall'Amministrazione regionale, per iscritto e nel contraddittorio orale, e, con deliberazione n. 153/2022/PARI adottata nella camera di consiglio del 19 ottobre 2022, trasmessa al Presidente di queste Sezioni riunite regionali per la pronunzia prevista dall'art. 10 del d.p.r. n. 21/1978 e dall'art. 4 della l. n. 658/1984 e alle Autorità regionali, ha approvato la relazione di verifica del rendiconto regionale generale per l'esercizio finanziario 2021.

Le risultanze del conto del bilancio e del bilancio di esercizio del rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2021 sono di seguito riportate.

RISULTANZE FINANZIARIE 2021

Quadro generale riassuntivo

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.432.078.437,83			
Utilizzo avanzo di amministrazione	363.304.457,05		Disavanzo di amministrazione	6.864.954,78	
- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità	188.492.671,93		Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	12.362.362,63	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	61.248.789,40				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	1.049.647.665,39				
- di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	0,00				
Fondo pluriennale per incremento di attività finanziarie	2.589,87				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.087.314.163,99	6.957.461.283,98	Titolo 1 - Spese correnti	7.134.282.409,79	6.651.135.450,21
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	684.007.483,48	667.719.184,14	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	66.542.926,28	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	271.512.303,24	240.848.762,82	Titolo 2 - Spese in conto capitale	587.564.417,56	708.753.101,62
			Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	1.157.241.639,77	
			di cui Fondo vincolato in c/capitale finanziato da debito	0,00	
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	293.758.097,27	382.512.017,46			
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	388.945.038,97	389.173.254,83	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	385.208.282,28	383.618.363,28
			Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	2.589,87	
Totale entrate finali	8.725.537.086,95	8.637.714.503,23	Totale spese finali	9.330.842.265,55	7.743.506.915,11
Titolo 6 - Accensione di prestiti	60.315.100,82	60.315.100,82	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	60.891.714,64	60.891.714,64
			Fondo anticipazioni di liquidità	181.627.717,15	
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		
Titolo 9 - Entrate per	158.185.832,34	158.086.612,19	Titolo 7 - Uscite per conto	158.185.832,34	157.743.222,76

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
conto di terzi e partite di giro			terzi e partite di giro		
Totale entrate dell'esercizio	8.944.038.020,11	8.856.116.216,24	Totale spese dell'esercizio	9.731.547.529,68	7.962.141.852,51
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	10.418.241.521,82	10.288.194.654,07	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	9.750.774.847,09	7.962.141.852,51
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO - di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio			AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	667.466.674,73	2.326.052.801,56
TOTALE A PAREGGIO	10.418.241.521,82	10.288.194.654,07	TOTALE A PAREGGIO	10.418.241.521,82	10.288.194.654,07

GESTIONE DEL BILANCIO	
a) Avanzo di competenza (+)/disavanzo di competenza(-)	667.466.674,73
b) Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N(+)	34.762.028,29
c) Risorse vincolate nel bilancio(+)	204.009.189,96
d) Equilibrio di bilancio d=(a-b-c)	428.695.456,48
GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO	
d) Equilibrio di bilancio (+)/(-)	428.695.456,48
e) Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	82.340.838,51
f) Equilibrio complessivo (f=d-e)	346.354.617,97

Gestione dei residui

TITOLO	Residui da esercizi precedenti	Riaccertamenti (Stralci)	Riscossioni	Residui dei residui	Residui della competenza	Residui finali
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	184.509.058,01	41.794.246,90	98.158.547,95	44.556.263,16	228.011.427,96	272.567.691,12
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	384.124.981,22	7.527.272,38	114.620.047,37	261.977.661,47	130.908.346,71	392.886.008,18
Titolo 3 - Entrate extratributarie	863.739.431,73	45.280.817,15	15.142.013,02	803.316.601,56	45.805.553,44	849.122.155,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.830.965.716,18	36.324.977,49	320.654.174,42	1.473.986.564,27	231.900.254,23	1.705.886.818,50
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	257.083,02	0,00	233.816,67	23.266,35	5.600,81	28.867,16
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	203.764,47	37.239,67	124.897,81	41.626,99	224.117,96	265.744,95
Totale	3.263.800.034,63	130.964.553,59	548.933.497,24	2.583.901.983,80	636.855.301,11	3.220.757.284,91

TITOLO	Residui da esercizi precedenti	Riaccertamenti (Stralci)	Pagamenti su residui	Residui dei residui	Residui della competenza	Residui finali
Titolo 1 - Spese correnti	845.904.743,12	47.412.856,10	548.840.466,22	249.651.420,80	1.031.987.425,80	1.281.638.846,60
Titolo 2 - Spese in conto capitale	995.540.008,88	22.654.458,24	311.665.252,37	661.220.298,27	190.476.568,31	851.696.866,58
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	290.081,00	80.000,00	210.081,00	0,00	1.800.000,00	1.800.000,00
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	15.068.418,52	49.823,39	4.897.386,93	10.121.208,20	5.339.996,51	15.461.204,71
Totale	1.856.803.251,52	70.197.137,73	865.613.186,52	920.992.927,27	1.229.603.990,62	2.150.596.917,89

Entrate reimputate al 2022	Entrate reimputate al 2023	Entrate reimputate al 2024	Totale
1.336.890.856,25	5.247.742,06	1.806.929,84	1.343.945.528,15
Spese reimputate al 2022	Spese reimputate al 2023	Spese reimputate al 2024	Totale
2.287.184.278,61	2.864.740,91		2.290.049.019,52

FPV

FPV AL 31/12/2021	PARTE CORRENTE	PARTE CAPITALE	ATTIVITÀ FINANZIARIE	FPV TOTALE
FPV iscritto in entrata	61.248.789,40	1.049.647.665,39	2.589,87	1.110.899.044,66
FPV iscritto in spesa	66.542.926,28	1.157.241.639,77	2.589,87	1.223.787.155,92

Risultato di amministrazione

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				1.432.078.437,83
RISCOSSIONI	(+)	548.933.497,24	8.307.182.719,00	8.856.116.216,24
PAGAMENTI	(-)	865.613.186,52	7.096.528.665,99	7.962.141.852,51
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2.326.052.801,56
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2021	(=)			2.326.052.801,56
RESIDUI ATTIVI	(+)	2.583.901.983,80	636.855.301,11	3.220.757.284,91
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				171.045.840,14
RESIDUI PASSIVI	(-)	920.992.927,27	1.229.603.990,62	2.150.596.917,89
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			66.542.926,28
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			1.157.241.639,77
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN ATTIVITÀ FINANZIARIE	(-)			2.589,87
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2021 (A)	(=)			2.172.426.012,66
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021				
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2021				401.219.058,33
Accantonamento residui perenti al 31/12/2021				286.316.302,13
Fondo anticipazione liquidità				181.627.717,15
Fondo per le perdite delle società partecipate				19.130.343,00
Fondo contenzioso				63.002.307,00
Altri accantonamenti				207.398.395,55
			Totale parte accantonata (B)	1.158.694.123,16
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				561.579.752,96
Vincoli derivanti da trasferimenti				324.105.234,17
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				34.156.649,47
Altri vincoli				15.609.557,28
			Totale parte vincolata (C)	935.451.193,88
			Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
			Totale parte disponibile (E= A-B-C-D)	78.280.695,62
			F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00

Equilibri di bilancio

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	231.112.114,17
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	6.864.954,78
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	61.248.789,40
Entrate titoli 1-2-3	(+)	8.042.833.950,71
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	1.112.152,95
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate per accensione di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
Spese correnti	(-)	7.134.282.409,79
<i>-di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione</i>		42.391.404,67
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	66.542.926,28
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	2.928.877,84
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale (4)	(-)	6.008.729,69
Variazioni di attività finanziarie - saldo di competenza (se negativo) C/1 (5)	(-)	0,00
Rimborso prestiti	(-)	60.891.714,64
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	181.627.717,15
A/1) Equilibrio di parte corrente		877.159.677,06
-Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	34.757.764,43
-Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	142.718.658,58
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		699.683.254,05
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	80.509.712,70
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente		619.173.541,35
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	127.572.471,38
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	1.049.647.665,39
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	293.758.097,27
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (Titolo 6)	(+)	60.315.100,82
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
Entrate per accensione di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	1.112.152,95
Spese in conto capitale	(-)	587.564.417,56
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	1.157.241.639,77
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizione di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	100.000,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	2.928.877,84
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	6.008.729,69
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	(-)	12.362.362,63
Variazioni di attività finanziarie - saldo di competenza (se positivo) C/1	(+)	8.456.628,19
B/1) Equilibrio di parte capitale		-209.693.002,23
- Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	4.263,86

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	61.290.531,38
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale		-270.987.797,57
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	1.831.125,81
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		-272.818.923,38
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio		0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	4.619.871,50
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	2.589,87
Entrate Titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	388.945.038,97
Spese Titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	385.208.282,28
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	2.589,87
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizione di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	100.000,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(+)	0,00
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		8.456.628,198
- Risorse accantonate - attività finanziarie stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate - attività finanziarie nel bilancio	(-)	10.285.000,00
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		-1.828.371,81
- Variazione accantonamenti - attività finanziarie effettuate in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		-1.828.371,81
D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1 = A/1 + B/1)		667.466.674,73
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2 = A/2 + B/2)		428.695.456,48
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3 = A/3 + B/3)		346.354.617,97
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio		0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali		
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		877.159.677,06
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione liquidità	(-)	7.092.992,35
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	346.354.617,97
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	34.757.764,43
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	80.509.712,70
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	135.942.240,02
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		272.502.349,59

Stato patrimoniale al 31/12/2021

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	2021
A) Crediti vs. lo Stato ed altre Amministrazioni Pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione	0
B) Immobilizzazioni	3.003.866.461
Immobilizzazioni immateriali	70.989.355
Immobilizzazioni materiali	1.363.098.915
Immobilizzazioni Finanziarie	1.569.778.191
C) Attivo circolante	5.172.064.726
D) Ratei e risconti	609.690
Totale dell'attivo (A+B+C+D)	8.176.540.877

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	2021
A) Patrimonio Netto	3.386.280.886
B) Fondi per rischi e oneri	335.364.130
C) Trattamento di fine rapporto	0
D) Debiti	4.037.820.203
E) Ratei e risconti e contributi agli investimenti	417.075.658
Totale del passivo (A+B+C+D+E)	8.176.540.877

Conto economico al 31/12/2021

CONTO ECONOMICO	2021
A) Componenti positivi della gestione	8.419.691.560
B) Componenti negativi della gestione	8.138.953.464
Differenza fra comp. positivi e negativi della gestione (A-B)	280.738.096
C) Proventi ed oneri finanziari	-42.469.823
D) Rettifiche di valore attività finanziarie	-92.475.659
E) Proventi ed oneri straordinari	264.359.533
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	410.152.147
Imposte	15.460.360
Risultato dell'esercizio	394.691.787

Il Presidente delle Sezioni riunite per la Regione autonoma della Sardegna ha fissato l'udienza odierna per l'esame e la pronuncia sul Rendiconto generale anzidetto.

Il Pubblico Ministero, con memoria depositata il 9 novembre 2022, ha chiesto che le Sezioni riunite regionali vogliano dichiarare la regolarità del rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna per l'esercizio finanziario 2021, e tali conclusioni sono state confermate in udienza. L'Assessore al Bilancio e Programmazione Giuseppe Fasolino è intervenuto esponendo brevi cenni sulla situazione emergenziale in cui la Regione si è trovata a gestire la spesa regionale, sottolineando che attualmente la problematica di maggior rilievo attiene alla spendita delle risorse al rilancio dell'economia sul territorio.

DIRITTO

1. Ai sensi dell'art. 10 del d.P.R. 16 gennaio 1978, n. 21 (*"Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Sardegna concernente il controllo sugli atti della Regione"*), e dell'art. 4 della legge 8 ottobre 1984, n. 658 (*"Istituzione in Cagliari di una sezione giurisdizionale e delle sezioni riunite della Corte dei conti"*), il rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna è parificato dalle Sezioni riunite regionali, le quali deliberano in conformità agli artt. 40 e 41 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, previa verifica del rendiconto ad opera della Sezione regionale di controllo. Le medesime disposizioni prevedono, altresì, che alla deliberazione delle SS.RR. sia *"unita una relazione nella quale la Corte formula le sue osservazioni intorno al modo con cui l'amministrazione regionale si sia conformata alle leggi e suggerisce le variazioni o le riforme che crede opportune"* (art. 10 d.P.R. cit.).

Si precisa fin d'ora che alla già menzionata relazione-referto il Collegio fa rinvio per una più approfondita analisi delle questioni che saranno analizzate nel prosieguo della trattazione, nonché per gli aspetti di dettaglio non specificamente considerati in questa sede per ragioni di economicità della presente decisione.

Preliminarmente ad un esame nel merito, si impongono, tuttavia, alcune brevi considerazioni di carattere generale finalizzate ad inquadrare l'istituto della parificazione dei rendiconti nell'attuale sistema dei controlli della cd. finanza pubblica

allargata, al fine di perimetrarne l'oggetto e definirne la funzione anche alla luce delle più recenti pronunce della giurisprudenza costituzionale e della magistratura contabile. La parificazione del rendiconto si configura come un controllo di legittimità/regolarità avente ad oggetto i fatti di gestione rappresentati nel rendiconto; in tale sede, quindi, la Corte dei conti è chiamata a verificare la conformità di fatti giuridico-contabili a parametri normativi e, segnatamente, a quei principi integranti la cd. *"legalità costituzionale-finanziaria"* (oltre che alle disposizioni anche di rango non costituzionale che di tali principi costituiscono attuazione), secondo un giudizio ad esito dicotomico (parifica/non parifica) che accerta lo *"stato"* del risultato di amministrazione – con l'effetto di conferirvi giuridica certezza – così come esso si inserisce nell'ambito del ciclo di bilancio.

Il principio della sana gestione finanziaria e contabile esige, infatti, che i saldi che compongono il bilancio vengano determinati correttamente, atteso che soltanto una costruzione delle poste contabili conforme al *"diritto del bilancio"* è idonea a garantire una gestione finanziaria effettivamente in equilibrio, fondata cioè sulla *"continua ricerca di un armonico e simmetrico bilanciamento tra risorse disponibili e spese necessarie per il perseguimento delle finalità pubbliche"* (Corte cost. sentenza n. 250/2013).

Il controllo operato dalla Corte dei conti, in quanto *"finalizzato indefettibilmente alla determinazione della conformità a legge di accertamenti, riscossioni, impegni e pagamenti e del conseguente risultato di amministrazione"* (Corte cost. ordinanza n. 181/2020), risulta così legato a doppio filo al principio dell'equilibrio di bilancio sancito dagli artt. 81 e 119 Cost., come emerge dalla previsione di cui all'art. 1, comma 3, del d. l. n. 174/2012, il quale nell'estendere il procedimento di parificazione alle regioni a statuto ordinario espressamente ne individua la funzione nella *"verifica (...) dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti"*, e come riconosciuto e recentemente ribadito dalla stessa Corte costituzionale, che ne ha affermato il carattere *"strumentale ad assicurare il rispetto dei precetti costituzionali sull'equilibrio di bilancio"* (Corte cost. sentenza n. 184/2022).

Parimenti, merita essere evidenziato lo stretto collegamento fra principio di rendicontazione, e quindi la parifica del rendiconto, e principio di legittimazione democratica, essendo il primo *"presupposto fondamentale del circuito democratico rappresentativo"* in quanto strumentale al principio della responsabilità politica e alla responsabilità di mandato, considerato che il rendiconto, attribuendo certezza giudica ai conti e assicurando trasparenza e attendibilità delle scritture contabili, consente di verificare come sono state utilizzate le risorse rispetto ai programmi e agli impegni assunti dagli amministratori pubblici (Corte cost. pronunce n. 18 del 2019, n. 4, n. 115 del 2020).

Sul piano degli effetti, la decisione di parifica consente di *"mettere a disposizione anche dell'ente controllato dati contabili corretti che riflettono le condizioni del bilancio a una certa data e incidono sul suo ciclo, in modo tale che il medesimo ente possa decidere di intervenire in sede di assestamento ovvero nei successivi bilanci di previsione e rendicontazioni, in linea con il principio di continuità del bilancio"*, pur senza produrre un effetto conformativo diretto (vale a dire essenzialmente: efficacia vincolante indiretta) sulla legge di approvazione del rendiconto, salvo l'eventuale vizio di costituzionalità della legge che non tenga conto dell'accertamento di irregolarità contenuto nella pronuncia; vizio che potrà essere fatto valere davanti alla Corte costituzionale o su ricorso del Governo in via principale o, in via incidentale, su iniziativa della stessa Sezione regionale di controllo o delle Sezioni riunite in sede di parifica del successivo rendiconto (Corte cost. sentenza n. 39/2014 e da ultimo sentenza n. 184/2022 cit., con argomentazioni riproposte anche da Sezioni Riunite in sede giurisdizionale in speciale composizione sentenza n. 20 del 17 dicembre 2021). Giova rammentare in proposito che le sfere di competenza della Regione e della Corte dei conti sono ben distinte, non in conflitto né interferenti, difatti, l'una consiste nel controllo politico da parte dell'assemblea legislativa delle scelte finanziarie dell'esecutivo, illustrate nel rendiconto, l'altra nel controllo di legittimità/regolarità in termini di *"validazione"* del risultato di amministrazione, ossia delle risultanze contabili della gestione finanziaria e patrimoniale su cui si basa il rendiconto, alla luce dei principi costituzionali di stabilità finanziaria (Corte cost. sentenze n. 184 del 2022, n.

247 del 2021, n. 235 del 2015 e n. 72 del 2012).

Così tratteggiati i caratteri essenziali dell'istituto, può ora procedersi ad analizzare il merito del giudizio.

2. Passando al merito, preliminarmente, si rileva che, ad oggi, non risulta ancora istituito il Collegio dei Revisori della Regione autonoma della Sardegna, ai sensi dell'art. 14, comma 1, lett. e) del d. l. n. 138/2011, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 148/2011, quale organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'ente, con importanti funzioni di raccordo tra i controlli interni e quelli esterni della Corte dei conti ai fini del coordinamento della finanza pubblica.

L'art. 19-*bis* del citato decreto-legge prevede che la relativa attuazione nelle regioni a statuto speciale avvenga nel rispetto dei loro statuti e delle relative norme di attuazione e secondo quanto previsto dall'art. 27 della l. n. 42/2009.

Nelle more dell'adunanza di verifica del 19 ottobre 2022 e del giudizio di parifica in data odierna, è stato pubblicato in G.U. (Serie Gen. le n. 253 del 28/10/2022) il d.lgs. n.160 del 3 ottobre 2022 *"Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Sardegna per l'istituzione del collegio dei revisori dei conti in attuazione dell'articolo 14, comma 1, lettera e), del d.l. n. 138/2011 Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo"*, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 14"; in pari data è stato pubblicato anche il d.lgs. n.161 del 3 ottobre 2022 *"Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Sardegna per l'istituzione del collegio dei revisori dei conti del Consiglio regionale della Sardegna"*.

Si conclude, così, un lungo e articolato iter considerato che l'adeguamento da parte delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome ai parametri di cui all'art. 14, comma 1, del d. l. sopra richiamato richiede la modifica di fonti di rango costituzionale, alle quali una legge ordinaria non può imporre limiti e condizioni (Corte cost. sentenza n. 198/2012)

Le Sezioni riunite sottolineano la necessità che si addivenga in tempi molto stringenti alle nomine e all'insediamento dell'organo di vigilanza, considerato che la mancata costituzione fino ad oggi ha ostacolato gravemente lo svolgimento delle funzioni della Corte dei conti e privato la Regione medesima di un importante istituto di controllo in

funzione di trasparenza e correttezza della propria gestione contabile.

3. Persistono, come per l'esercizio 2020, profili di criticità nell'impostazione della sessione di bilancio, in quanto il Documento di economia e finanza regionale, il disegno di legge di stabilità e il disegno di legge di bilancio non sono stati approvati dalla Giunta regionale e presentati al Consiglio regionale nei termini stabiliti dal d.lgs. n. 118/2011 (punto n. 4.1, All. 4/1), bensì con grave ritardo, ne discende che la manovra di bilancio 2021 non si è conclusa nei termini prescritti dalla legislazione vigente.

Nello specifico, anche al fine di lumeggiare la dilazione dei tempi accumulata e i possibili e conseguenti riflessi di carattere gestionale, si osserva che il DEFR per il 2021 è stato approvato dalla Giunta regionale con la d.g.r. n. 4/26 del 5 febbraio 2021, mentre doveva essere approvato entro il 30 giugno dell'anno precedente, e dal Consiglio regionale nella seduta del 16 febbraio 2021 con la Risoluzione consiliare n. 5/04; il disegno di legge di stabilità è stato approvato dalla Giunta regionale, ben oltre il 31 ottobre dell'anno precedente (termine stabilito dal legislatore), ossia il 5 febbraio 2021, il Consiglio regionale lo ha approvato con l. reg. n. 4 del 25 febbraio 2021; il disegno di legge del bilancio di previsione 2021-2023 è stato approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 4/26 del 5 febbraio 2021, non nei termini prescritti dalla legislazione vigente, ossia presentazione al Consiglio regionale entro il 31 ottobre dell'anno precedente per l'approvazione entro il 31 dicembre, il Consiglio regionale lo ha approvato con l. reg. n. 5 del 25 febbraio 2021.

Le Sezioni riunite osservano che il ciclo del bilancio definisce la sequenza degli strumenti decisionali con una ineludibile logica di programmazione, per cui la dilatazione dei tempi rappresenta non solo la violazione dei principi di contabilità, ma può ripercuotersi negativamente sull'efficacia dell'attività di pianificazione e sulla gestione operativa dell'ente, con il rischio di deteriorare la capacità di governo della spesa regionale. Si ritiene, infatti, di sottolineare che, dalle analisi svolte nella Relazione, annessa alla presente decisione e a cui viene fatto integrale rinvio per gli aspetti di dettaglio, è emerso che sul lato delle spese il mancato utilizzo di risorse previste in bilancio ha generato un minor volume di impegni rispetto agli stanziamenti finali, escludendo le spese del Titolo VII - Uscite per conto terzi e partite di giro, per

un importo pari a 3.519.257.800,18 euro, comprensivo delle spese reimputate.

Sulla scansione temporale in cui si articola il processo di bilancio deve essere ricordato anche quanto statuito dalla Corte costituzionale (sentenze n. 49/2018 e n. 184/2016), ossia che il rispetto dei termini "indefettibili" e degli adempimenti previsti dalle norme sull'armonizzazione contabile, costituisce un precetto afferente all'osservanza delle regole di copertura della spesa e di equilibrio del bilancio di cui all'art. 81 Cost., sicché il rispetto della sequenza temporale risulta imprescindibile.

L'avvio tardivo della sessione di bilancio ha determinato il ricorso all'esercizio provvisorio per l'anno 2021, autorizzato con la legge regionale 23 dicembre 2020, n. 33, per il periodo di due mesi dal 1° gennaio al 28 febbraio 2021.

Si osserva che la Regione Sardegna è stata autorizzata all'esercizio provvisorio del bilancio per ben tre anni consecutivi 2020/2022, con le l.reg. n. 23/2019, n. 33/2020, n. 20/2021 prorogata con l.reg. n. 1/2022. È necessario rammentare che il ricorso all'esercizio provvisorio deve rappresentare una ipotesi eccezionale, collegata ad eventi straordinari e comunque non fisiologici (Corte cost. sentenza n. 184/2016). Ciò in quanto potrebbe riverberarsi negativamente sull'ordinata gestione del potere di spesa, considerata la provvisorietà della realizzazione di un bilancio non ancora approvato, peraltro, in un periodo di fragilità del sistema economico sul territorio regionale a causa dell'emergenza sanitaria, che si è protratta anche durante l'esercizio 2021.

4. Il Conto del bilancio

Brevi cenni devono essere riservati alle previsioni di bilancio, all'evoluzione e al grado di realizzazione nel corso dell'anno, posto che lo scostamento misura capacità e coerenza dell'azione programmatoria valutabile attraverso: il tasso di variabilità delle diverse previsioni; il livello degli impegni/accertamenti e pagamenti/incassi; l'impatto finanziario della legislazione di spesa in corso d'anno.

Il totale delle entrate e delle spese previste per l'esercizio 2021 è determinato in 9.418.897.747,57 euro in termini di competenza e in 9.513.023.056,47 euro in termini di cassa (art. 1, comma 1, l. reg. n. 5/2021), mentre il totale delle entrate e delle spese previste per il 2022 ammonta a 8.545.493.101,41 euro e a 8.009.123.255,77 euro per l'esercizio 2023.

Tra le previsioni iniziali e finali dei titoli d'entrata si rileva uno scostamento, in termini percentuali, del 16,18%, contro il 10,97% del 2020, mentre, se si tiene conto del dato complessivo, comprendente anche la quota dell'avanzo di amministrazione e il FPV, la differenza tra previsioni iniziali e finali risulta pari al 26,61%.

Si tratta di un peggioramento della capacità previsionale, considerate le percentuali di scostamento in aumento rispetto allo scorso esercizio.

Nel complesso, si nota una sottostima delle previsioni iniziali di entrata, anche in considerazione del fatto che il maggiore importo riscontrato nelle previsioni finali trova in parte conferma negli accertamenti, ne discende che risulta vulnerata l'attendibilità della previsione in riferimento alle risorse finanziarie disponibili, oggetto di programmazione.

L'effetto di questi scostamenti sui saldi della Regione è positivo, tuttavia, occorre considerare che risulta non compresa nella programmazione iniziale, in termini di decisioni di spesa dell'esercizio 2021, una notevole mole di risorse finanziarie.

Anche le previsioni finali di spesa risultano complessivamente incrementate del 26,61%, rispetto alle iscrizioni iniziali, contro il 19,33% dell'esercizio 2020.

L'analisi della spesa per titoli evidenzia come la variazione di maggior rilievo, in termini assoluti, riguardi il Titolo 2 - Spese in conto capitale, per il quale si registra un incremento (da 1.615.186.859,80 euro a 3.340.925.817,66 euro) delle previsioni di spesa del 106,84% (a fronte di un incremento dell'84,75% nel 2020), dovuto anche alle reimputazioni di spesa degli esercizi precedenti.

Come già evidenziato per la parte entrata, si sottolinea anche per le spese come le percentuali di scostamento tra le previsioni siano in aumento rispetto all'esercizio precedente, denotando il permanere di difficoltà nella capacità di programmazione e spendita delle risorse, anche in termini di conseguente raggiungibilità degli obiettivi posti dalla legislazione di spesa.

4.1 La gestione di cassa

Alla chiusura dell'esercizio 2021 la cassa regionale presenta un risultato positivo di 2.326.052.801,56 euro, determinato dal fondo di cassa iniziale (1.432.078.437,83 euro) aumentato delle riscossioni (8.856.116.216,24 euro) e diminuito dei pagamenti

(7.962.141.852,51 euro), con un incremento considerevole in raffronto ai corrispondenti valori dell'esercizio 2020.

Nel 2021 le riscossioni risultano notevolmente superiori ai pagamenti per 893.974.363,73 euro, mentre nell'esercizio 2020 si registrava un saldo positivo pari a 820.391.974,05 euro.

Analogamente agli esercizi 2019 e 2020, anche per l'esercizio considerato, il confronto tra le risultanze di cassa a fine esercizio e le previsioni finali evidenzia notevoli divergenze fra quanto programmato e quanto realizzato. Si ritiene pertanto necessario sottolineare che la formazione e l'approvazione del bilancio di cassa autorizzatorio richiede da parte della Regione un'attendibile programmazione e quindi una veritiera previsione dei flussi di cassa, le previsioni di cassa in entrata e spesa devono cioè essere caratterizzate da veridicità, attendibilità e coerenza.

Ne deriva che benché si tratti, in termini puramente contabili, di un elemento positivo che influisce in modo decisivo sul risultato di amministrazione, un importo così elevato segnala una criticità da ricollegare alla mancata erogazione di risorse. Difatti, persiste una circostanza già registrata nella Relazione allegata alla decisione di parifica n. 1/PARI/2021 sul rendiconto 2020, ossia gli interventi finanziari, anche quelli di sostegno al tessuto economico e sociale del territorio diretti a contrastare gli effetti negativi della pandemia, sono spesso stati impegnati ad esercizio avanzato, e ciò ha comportato che le erogazioni siano state limitate per lo più alle risorse in acconto, mentre i saldi sono stati differiti in gran parte all'esercizio successivo, determinando un incremento della cassa finale.

4.2 Le entrate e le spese di competenza

A fine esercizio 2021 sono state accertate complessivamente entrate di competenza per euro 8.944.038.020,11 ed impegnate spese di competenza per euro 8.326.132.656,61, con un saldo positivo tra accertamenti e impegni pari a euro 617.905.363,50. Le entrate proprie della Regione rappresentano il 78,99% del totale delle risorse a disposizione dell'esercizio 2021, le restanti entrate sono rappresentate per il 18,93% da assegnazioni statali e per il 2,07% a fondi UE.

Per il Titolo 1 - Entrate correnti si evidenziano accertamenti superiori rispetto alle

previsioni, con un rapporto tra le due grandezze pari al 100,71% (accertamenti per 7.087.314.163,99 euro a fronte di previsioni finali di 7.037.436.999,90 euro), anche per il Titolo 3 - Entrate extra tributarie gli accertamenti di competenza risultano superiori rispetto alle previsioni, con un rapporto fra le due grandezze pari al 137,14%. Il Titolo 2 -Trasferimenti correnti- registra un rapporto fra accertamenti e previsioni finali pari all' 81,08%.

Mentre per le entrate del Titolo IV - Entrate in conto capitale, a fronte di un incremento delle previsioni finali del 27,21% rispetto al 2020, si verifica un decremento percentuale degli accertamenti, sempre in confronto all'esercizio precedente, pari a - 16,64%, evidenziando un costante, ampio divario tra le previsioni finali e gli accertamenti di competenza.

Pertanto, si osserva che per il 2021 il rapporto tra accertamenti e previsioni finali, che dà conto della capacità previsionale dell'Ente, risulta pari al 17,85%, mentre nel 2020 la stessa percentuale risultava pari al 27,24%.

Occorre precisare che gli accertamenti relativi al Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa- rappresentano l'80,67% rispetto all'intero ammontare degli accertamenti al netto delle partite di giro (nel 2020 la stessa percentuale era pari al 78,34%), esprimendo una considerevole autonomia finanziaria della Regione, intesa come capacità di provvedere autonomamente al finanziamento della spesa.

Le riscossioni in conto competenza risultano pari a 8.307.182.719,00 euro, con un incremento del 6,41% rispetto all'esercizio 2020, e corrispondono al 92,88% degli accertamenti (86,39% nel 2020), evidenziando quindi un netto miglioramento di tale rapporto rispetto all'esercizio precedente, con formazione di residui attivi derivanti dalla gestione di competenza 2021 per 636.855.301,11 euro, corrispondenti al 7,12% delle entrate accertate.

Per quanto concerne la capacità di realizzazione delle entrate, intesa come rapporto tra accertamenti e riscossioni, si registrano alte percentuali di riscossione (96,78%) per il Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, mentre il rapporto è dell' 80,86% per il Titolo 2 - Trasferimenti correnti, per il Titolo 3 - Entrate

extratributarie- il rapporto è pari all' 83,13% e del 21,06% per il Titolo 4 - Entrate in conto capitale.

Anche sul fronte della capacità di realizzazione delle entrate, così come su quello della capacità previsionale, pertanto, si osservano maggiori difficoltà per le entrate in conto capitale.

Le previsioni definitive di spesa per l'esercizio 2021, al netto della quota di disavanzo (19.227.317,41 euro, di cui 12.362.362,63 euro derivati da debito autorizzato e non contratto), che rappresentano le risorse la cui spendita è autorizzata per la gestione dell'esercizio considerato, risultano pari a 11.906.373.746,92 euro, con un incremento del 7,26% rispetto all'esercizio 2020.

Un aumento del 4,45% registrano anche gli impegni (pari a 8.326.132.656,61 euro). I pagamenti, che ammontano a 7.096.528.665,99 euro, risultano incrementati rispetto allo scorso esercizio del 2,17%.

La capacità d'impegno dell'esercizio, rappresentata dal rapporto tra impegni e stanziamenti finali di competenza, al netto del FPV, si attesta, complessivamente, al 77,94%, dato in flessione rispetto a quello registrato nell'esercizio precedente (79,80%).

La capacità di pagamento, espressa dal rapporto tra pagamenti e impegni, evidenzia una percentuale del 85,23%, inferiore rispetto all'anno precedente (87,13%).

Le Sezioni riunite osservano che persistono, quindi, profili di criticità concernenti la spesa regionale anche per il 2021, difatti, la percentuale di realizzazione dei programmi di spesa, data dal rapporto fra pagamenti e impegni su risorse di competenza, in peggioramento rispetto al 2020, non sembra aver raggiunto uno sviluppo soddisfacente, per le analisi sui singoli titoli e missioni si rimanda alla Relazione allegata alla presente decisione.

4.3 Il Fondo pluriennale vincolato

La d.g.r. n. 18/67 del 10 giugno 2022, di riaccertamento ordinario dei residui per l'esercizio 2021, ha definitivamente quantificato il FPV di spesa in 1.223.787.155,92 euro.

Si riscontra che quasi il 78%, pari a 950.336.043,70 euro, del FPV iscritto in spesa è

destinato a dare copertura ad impegni assunti negli esercizi 2020 e precedenti.

Il 22% circa, invece, pari a 273.451.112,22 euro, è il FPV che si è formato nell'esercizio 2021 per effetto dell'accertamento di entrate esigibili e dell'impegno di spese non esigibili nell'esercizio.

Nell'esercizio 2021, pertanto, si ripropone la criticità rappresentata dalla necessità di effettuare consistenti reimputazioni agli esercizi successivi di spese non esigibili nell'esercizio in corso, circostanza che denota la difficoltà a rispettare i cronoprogrammi di spesa delle uscite finanziate da FPV, evidenziando una limitata capacità di programmazione e di attuazione dei programmi di spesa adottati.

4.4 La gestione dei residui

Il saldo della gestione dei residui, tenuto conto delle risultanze delle operazioni di riaccertamento ordinario di cui alla d.g.r. n. 18/67 del 10 giugno 2022, è negativo, pertanto peggiorativo del risultato di amministrazione, ed è pari a - 60.767.415,86 euro, e deriva dalla differenza tra i minori residui attivi riaccertati (-130.964.553,59 euro) e i minori residui passivi (70.197.137,73 euro).

I residui attivi derivanti dalla gestione di competenza ammontano, complessivamente, a 636.855.301,11 euro, sommati ai residui da esercizi precedenti, pari a 2.583.901.983,80 euro, portano ad un totale di residui da riportate al 2022 di 3.220.757.284,91 euro. Si osserva che l'indice di accumulazione dei residui è negativo, poiché i residui finali sono inferiori rispetto ai residui iniziali di una percentuale pari a -1,32%, con una riduzione in valore assoluto di 43.042.749,72 euro, da ascrivere, principalmente, alla riduzione dell'entità dei residui del Titolo IV – Entrate in c/capitale. Si rileva che il 45% circa dei residui attivi al 31 dicembre 2021 si riferisce ad entrate di provenienza statale (1.793.329.825,58) ed europea (208.188.501,84 euro), il 55% circa, pari a 1.219.238.957,49 euro, è costituita da residui relativi ad entrate regionali (di cui 606.318.100,91 euro rappresentati dai fondi di rotazione e assimilati).

Rispetto all'esercizio 2020, la percentuale di riscossione dei residui pregressi costituiti da assegnazioni statali si presenta più elevata, 13,05% contro il 5,82% rilevato per il 2020. Così pure la percentuale di riscossione delle entrate provenienti dall'Unione europea, che si attesta a quasi il 58%, contro il 22,53% dell'esercizio 2020. I residui

delle entrate di provenienza regionale, invece, presentano la percentuale di riscossione più bassa, pari al 10% circa, condizionata sia dall'appostazione nell'esercizio 2020 dei fondi di rotazione e assimilati che, sul totale dei residui pregressi iniziali, pari a 1.137.113.272,29 euro, sono pari a 628.969.484,19 euro, sia per la rilevata riduzione dell'indice di riscossione dei residui pregressi del Titolo 1 e del Titolo 3.

I residui passivi provenienti dalla gestione di competenza ammontano, complessivamente, a 1.229.603.990,62 euro, se ne rileva un incremento rispetto all'ammontare dell'esercizio 2020 del 19,89%, in quanto a fronte di impegni in c/competenza aumentati del 4,45%, i pagamenti sono aumentati in misura inferiore e pari al 2,12%

L'indice di smaltimento dei residui pregressi è stato, invece, del 50,40% (nel 2020 la percentuale di smaltimento è stata inferiore e pari al 41,55%), con una massa di residui delle gestioni pregresse passata da 1.856.803.251,52 euro a 920.992.927,27 euro.

Il totale complessivo dei residui passivi a fine esercizio da riportare al 2022 è di 2.150.596.917,89 euro.

Si riscontra un indice di accumulazione dei residui passivi del 15,82%, che in valore assoluto significa un incremento di 293.793.666,37 euro dell'entità dei residui finali rispetto al valore iniziale (1.856.803.251,52 euro).

I residui passivi di maggiore entità appartengono al Titolo 1 - Spese correnti, che mostrano una consistenza finale pari a 1.281.638.846,60 euro, superiore del 51,51% rispetto alla consistenza iniziale, pari a 845.904.743,12 euro: nel dettaglio la gestione di competenza ha generato residui per 1.031.987.425,80 euro (pari al 14,47% degli impegni, contro il 9,32% rilevato per l'esercizio 2020); mentre i residui delle gestioni pregresse si sono ridotti del 70,49%, attestandosi a 249.651.420,80 euro.

Per i residui del Titolo 2 - Spese in c/capitale si riscontra un indice di accumulazione di - 14,45%: la consistenza dei residui finali, pari a 851.696.866,58 euro, si è infatti ridotta rispetto alla massa iniziale, 995.540.008,88 euro. I pagamenti, pari a 311.665.252,37 euro, hanno riguardato il 33,58% dei residui iniziali (contro il 24,56% del 2020). La gestione di competenza ha evidenziato residui per 190.476.568,31 euro,

-53,16% dei residui della competenza del 2020, in quanto a fronte di una riduzione degli impegni in c/competenza del 39,65, si è avuto un incremento della capacità di pagamento al 67,58%, rispetto al 58,23% del 2020.

Si è rilevato, infine, che dall'esercizio 2018 l'entità dei residui passivi è raddoppiata, la consistenza dei residui passivi finali (da competenza e da gestioni pregresse) è passata da 1.088.982.865,94 euro del 2018 a 2.150.596.917,89 euro del 2021, con un incremento costante dei residui generati dalla gestione di competenza.

4.5 Crediti e debiti reimputati

Dagli atti riguardanti il riaccertamento ordinario dei residui si riscontra che le entrate accertate e reimutate ammontano complessivamente a 1.343.945.528,15 euro, di cui 1.336.890.856,25 euro reimutate all'esercizio 2022, 5.247.742,06 euro all'esercizio 2023, e 1.806.929,84 euro al 2024.

Rispetto all'esercizio 2020, in cui le reimputazioni attive sono state di 909.730.923,67 euro, se ne riscontra un aumento significativo pari a circa il 48%.

Se si ha riguardo alla fonte dell'entrata, si riscontra che sul totale delle entrate reimutate, pari a 1.343.945.528,15 euro, l'88,51% corrispondente a 1.224.673.816,32 euro, proviene da assegnazioni statali, 103.958.129,70 euro sono di fonte europea (9,55%), e l'1,93%, pari a 15.313.582,13 euro sono costituite da entrate regionali; inoltre, quasi la totalità delle entrate reimutate, 1.253.038.421,74 euro (93,44%), è rappresentata da entrate del Titolo IV - Entrate in c/capitale e più in dettaglio dalla tipologia 4020000 - Contributi a rendicontazione (1.252.957.521,74 euro).

Le spese impegnate ma non esigibili che hanno formato oggetto di reimputazione ammontano a 2.290.049.019,52 euro, di cui reimutate al 2022 per 2.287.184.278,61 euro, 2.864.740,91 euro sono state reimutate all'esercizio 2023.

Rispetto all'esercizio 2020 si rileva un incremento delle reimputazioni passive del 38,57% (nel 2020 i debiti reimputati ammontavano a 1.652.686.511,88 euro), nel triennio 2019/2021 le reimputazioni passive sono più che raddoppiate (+114,93%).

Il 96% circa è costituito da spese del Titolo 2 - Spese in c/capitale (2.200.170.963,60 euro), il 3,92% circa da spese del Titolo 1 - Spese correnti (89.875.466,05 euro), e,

per una parte residuale (2.589,87 euro), da Spese del Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie.

Tali spese sono finanziate per 1.213.313.713,05 euro da reimpuntazioni attive, per le quali, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, la costituzione del FPV non è effettuata, e per la differenza, pari a 1.076.735.306,47 euro, da nuovo FPV.

Gli accertamenti istruttori hanno permesso di constatare che le spese reimpuntate, per 447.088.954,39 si riferiscono ad impegni della "*competenza pura*", intendendosi con tale locuzione la somma degli impegni assunti nel corso del 2021 o aventi scadenza 2021 da cronoprogramma preesistente e reimpuntati in sede di riaccertamento ordinario al 2022 e successivi; 1.298.004.874,17 euro sono la somma degli impegni che dopo la loro registrazione sono stati reimpuntati costantemente in sede di riaccertamento ordinario sino alla scadenza del 2022 e successivi; 544.955.190,96 euro provengono dalle operazioni di riaccertamento straordinario, imputate agli esercizi precedenti e ulteriormente reimpuntate in occasione delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui.

Alla luce dei dati suesposti emerge con nitore la criticità rappresentata dalla mole delle consistenti reimpuntazioni attive e passive che hanno caratterizzato anche la gestione dell'esercizio finanziario 2021, di cui una quota consistente proviene dalle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui, e che, come anche sottolineato dalla stessa amministrazione regionale già in sede di parifica del Rendiconto 2018, segnalano il persistere di incertezze sui cronoprogrammi, in prevalenza in riferimento a interventi in conto capitale, e una notevole indecisione nella programmazione delle risorse. Per quanto, si debba tener conto per i cronoprogrammi che le problematiche sono spesso riferibili ai diversi livelli di governo territoriale e, quindi, non sempre imputabili esclusivamente all'amministrazione regionale. Si rimanda alla Relazione annessa alla presente decisione in punto di azioni correttive.

5. I debiti fuori bilancio

Nell'esercizio 2021 si rileva un aumento dei debiti fuori bilancio derivanti da acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa (art. 73, comma 1, lettera e del d.lgs. n.118/2011) che ammontano complessivamente a

40.299.539,25 euro, riconosciuti con l. reg. n. 19 del 16 dicembre 2021.

Si osserva che poiché si tratta di spese che per natura sono ricorrenti, la Regione è tenuta all'adozione delle necessarie azioni correttive volte ad evitare in futuro la formazione della rilevata criticità, attraverso una più accurata attività di quantificazione e programmazione della spesa, disponendo, altresì, per tempo le opportune variazioni di bilancio, sul punto si rimanda alle specifiche analisi esposte nella Relazione di parifica.

Giova, tuttavia, rammentare, come sottolineato dalla Sezione delle Autonomie (deliberazione n.7/2019), che il fenomeno è indice della scarsa capacità di perseguire una corretta politica di programmazione e gestione finanziaria delle risorse e delle spese, per la sottostima degli stanziamenti di bilancio rispetto alle effettive necessità di spesa, con un inevitabile pregiudizio per i vincoli di bilancio e gli equilibri.

6. Il risultato di amministrazione

Alla luce del fatto che il giudizio di parifica non consiste in una mera verifica della conformità delle poste rendicontate alla legge che autorizza il bilancio, ma implica un controllo atto a presidiare un equilibrio effettivo di bilancio, diventa in esso centrale la correttezza della determinazione dell'accertamento del risultato di amministrazione, il quale configura *"l'oggetto principale e lo scopo del giudizio di parificazione che [...] riguarda non solo la verifica delle riscossioni e dei pagamenti e dei relativi resti (residui) ma anche, e soprattutto, la verifica, a consuntivo, degli equilibri di bilancio"* (Corte cost. sentenza n. 89/2017). Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2021, la cui struttura è analizzata in tutte le sue componenti diffusamente nella Relazione di parifica a cui si rinvia, evidenzia un saldo pari 2.172.426.012,66 euro che, al netto delle quote accantonate (1.158.694.123,16 euro) e vincolate (935.451.193,88 euro), esprime la parte disponibile pari a 78.280.695,62 euro.

Nell'esercizio precedente, lo stesso valore risultava negativo ed ammontava a - 200.855.034,56 euro, pertanto si riscontra un miglioramento dello stesso di 279.135.730,18 euro, che porta la Regione Sardegna in avanzo.

Risulta interamente ripianato con mutuo il disavanzo da debito autorizzato e non contratto, che a fine esercizio 2020 ammontava a 12.362.362,63 euro, per effetto del

richiamo dei residui perenti del Titolo 2 che hanno dato luogo alla richiesta di erogazione del mutuo derivante da debito autorizzato e non contratto.

Anche il disavanzo derivante dall'erogazione dell'anticipazione di liquidità di cui al d.l. n. 35/2013, di importo residuo pari a 188.492.671,93 euro al 31 dicembre 2020, è stato ripianato per intero e quindi in misura eccedente la quota annua del relativo ripiano, pari a 6.864.954,78 euro.

Un breve cenno è da riservarsi anche alle quote accantonate e vincolate, per quanto concerne le prime, ammontano a 1.158.694.123,16 euro, e rispetto all'esercizio 2020 si rileva un aumento di 45.685.283,41 euro.

Su tale incremento incide la voce "*Altri accantonamenti*", pari, per l'esercizio 2021, a 207.398.395,55 euro, contro i 115.577.024,83 euro dell'esercizio precedente, su cui pesa l'importo di 136.400.000,00 euro "*L.178/2020 art.1 com.823 Diff. Ristori statali per minori entrate tributarie*" che, come illustrato nella Relazione sulla gestione 2021 allegata al rendiconto, è effettuato a copertura delle divergenze tra le entrate effettive del biennio 2020-2021 e quelle stimate ai fini dell'erogazione da parte dello Stato del ristoro per la perdita di gettito della Regione Sardegna connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, di cui all'art. 111, comma 1, del D.L. 34/2020, considerato che l'art. 1. comma 823, della l. n. 178/2020 prevede l'obbligo di restituzione delle risorse ricevute in eccesso.

Le Sezioni riunite prendono anche atto che il FCDE, il cui ammontare è pari a 401.219.058,33 euro, risulta incrementato del 4%.

Anche le quote vincolate risultano aumentate e registrano un importo a fine anno di 935.451.193 euro, con un incremento, rispetto all'esercizio 2020, pari al 14,64%.

Con riferimento al risultato di amministrazione, le Sezioni riunite reputano di dover, tuttavia, sottolineare che la lettura del dato contabile dell'avanzo di amministrazione rilevato nell'esercizio 2021, pari a 78.280.695,62 euro, deve effettuarsi alla luce dall'esame delle criticità negli aspetti gestionali, emerse nelle analisi svolte nella Relazione di parifica a cui si rimanda, osservando, al contempo, che lo stesso Presidente della Regione, nella relazione allegata al rendiconto, ha dato atto del persistere di difficoltà "*nella capacità di programmazione e spendita delle risorse*".

Al riguardo si evidenzia che la capacità di impegno, rappresentata dal rapporto tra impegni e stanziamenti finali di competenza, al netto del FPV, se si prende in considerazione il quadriennio 2018/2021 mostra un valore in flessione, con importi che passano da 85,20% del 2018 a 77,94% del 2021. Analogamente, anche l'indicatore che esprime la capacità di pagamento è passato da 92,97% del 2018 a 85,23% nel 2021, con relativo aumento dei residui passivi della gestione di competenza.

Le Sezioni riunite ritengono di dover evidenziare che seppur la gestione e l'impiego delle risorse possono aver risentito di problematiche legate al perdurare dell'emergenza sanitaria, la spesa regionale nell'esercizio 2021 non ha registrato un recupero di efficienza rispetto all'esercizio 2020.

7. Gli equilibri di bilancio

Nell'esercizio 2021 la Regione Sardegna ha conseguito i seguenti saldi finanziari:

- risultato di competenza pari ad euro **667.466.674,73 euro**
- equilibrio di bilancio, pari ad euro **428.695.456,48 euro**
- equilibrio complessivo, pari ad euro **346.354.617,97**

L'equilibrio complessivo, positivo e di importo pari a 346.354.617,97 euro, è dato dalla somma degli equilibri complessivi di parte corrente, pari a 619.173.541,35 euro e in conto capitale, - 272.818.923,38 euro, ottenuti sottraendo dai rispettivi equilibri di bilancio (pari a 699.683.254,05 euro e -270.987.7977,57 euro) le variazioni che sono state apportate sugli accantonamenti in sede di rendiconto (rispettivamente per 80.509.712,70 euro di parte corrente e 1.831.125,81 euro in c/capitale).

8. Il contributo alla finanza pubblica per l'anno 2021

Si rammenta che il contributo era stato quantificato in 383 milioni di euro dall'accordo in materia di finanza pubblica del 7 novembre 2019 e rideterminato in 276,78 milioni di euro per effetto delle riduzioni per complessivi 106,42 milioni di euro, a compensazione delle presunte minori entrate dovute al protrarsi dell'emergenza Covid-19 (accordo quadro n. 188 Conferenza Stato/Regioni e art. 23, comma 2, del d. l. n. 41/2021). Tuttavia, dalle prime verifiche regionali conseguenti la trasmissione informale dei dati sulle entrate del MEF, la paventata contrazione delle entrate causa Covid parrebbe non essersi verificata, per cui sembrerebbe emergere una eccedenza

di ristori pari a circa 106,4 milioni di euro (equivalente all'intero importo annuale dei ristori concessi per il 2021). Pertanto, nel rendiconto 2021, a seguito di compensazioni, tali maggiori ristori sono stati accantonati, congiuntamente ai maggiori ristori statali 2020 rideterminati in 30 milioni di euro (da 56,6 milioni di euro accantonati nel 2020), per complessivi 136,4 milioni di euro, a titolo di eventuale restituzione allo Stato dei maggiori ristori 2020 e 2021.

9. Gli interventi economico-sociali connessi con l'emergenza COVID-19

La gestione 2021 si è caratterizzata per i medesimi profili di criticità già rilevati in occasione del precedente giudizio di parifica, concernenti la fase programmatica e il successivo momento di esecuzione delle operazioni connesse all'erogazione delle risorse finanziarie, che ha registrato uno sviluppo non ancora adeguato, con ampi spazi di miglioramento dell'efficienza gestionale della spesa.

Si rileva che la percentuale di realizzazione degli interventi (rapporto fra pagamenti e impegni in conto competenza, al netto delle reimputazioni della spesa e dei vincoli) si attesta al 66,93%; tuttavia, relativamente alla riprogrammazione delle risorse PAC (Piano di Azione Coesione), POR FSE (Programma operativo Fondo sociale europeo), la percentuale di realizzazione è del 9,10%.

Con riguardo alla D.G. della protezione civile, si rileva che su un totale di disponibilità finanziaria in contabilità speciale pari a 17,47 mln di euro, sono state sostenute spese per 797.859,08 euro, pari al 4,57% delle risorse disponibili.

Per ciò che concerne il settore della Sanità si rileva che, su una previsione finale complessiva di risorse statali di oltre 99 milioni di euro, dal lato dell'entrata, sono stati accertati complessivamente poco più di 62 milioni di euro, riscossi in conto competenza per il 98,53%. Dal lato della spesa le risorse accertate sono state interamente impegnate e pagate nella misura del 59,20%.

Dunque, anche nel 2021 la Regione riscuote quasi interamente i trasferimenti statali a destinazione vincolata Covid-19 destinati agli interventi sanitari, ma incontra ancora difficoltà nella realizzazione della relativa spesa per l'attuazione degli interventi connessi, corrispondente anche al depotenziamento dei servizi, per il quale si rimanda

alle analisi contenute nella Relazione di parifica, nel capitolo dedicato alla sanità. Il medesimo rilievo riguarda anche la copertura degli interventi con le risorse regionali, che hanno avuto una percentuale di realizzazione ancora inferiore, pari al 56,45% (pagamenti/impegni).

10. Il debito

Si rileva che la Regione ha contabilizzato un indebitamento di 1.494.655.453,81 euro, in aumento rispetto all'esercizio 2020 e superiore al valore registrato sia nel 2019 che nel 2018 (rispettivamente pari a 1.472.455.172,82 euro e a 1.429.209.118,27 euro, sempre al netto del debito a carico dello Stato). Si osserva, inoltre, che a conclusione dell'esercizio 2021, la Regione Sardegna non presenta disavanzo da debito autorizzato e non contratto – DANC – che risultava correlato all'accantonamento a garanzia della reiscrizione dei residui perenti di parte capitale, e nel corso dell'esercizio non sono stati stipulati nuovi mutui, ma è stata fatta la richiesta di nuove erogazioni su tre mutui ad erogazione multipla. Pertanto, ad eccezione delle già menzionate operazioni debitorie, nel corso dell'esercizio 2021, la Regione Sardegna non ha autorizzato nuovo debito, non ha attivato l'anticipazione di liquidità di cui all'art. 1, comma 556, della l. n. 160/2019, né quella prevista dall'art. 116 del D.L. n. 34/2020, convertito in l. 17 luglio 2020 n. 7, non sono state effettuate estinzioni anticipate e il suo debito è rappresentato interamente da mutui e prestiti a tasso fisso.

11. Il bilancio di esercizio: il conto economico

Il risultato di esercizio 2021 è positivo per 394.691.787 euro con una diminuzione del 18,54%, pari precisamente a -89.857.108 euro, rispetto all'esercizio precedente che chiudeva con un risultato positivo di 484.548.895 euro. Dall'analisi delle aree gestionali, si evince che il risultato positivo del 2021 è da ascrivere prevalentemente alla differenza tra componenti positivi e negativi di reddito pari a 280.738.096 euro e dal differenziale tra proventi ed oneri straordinari pari a 264.359.533 euro.

Data la rilevanza di quest'ultimo differenziale occorre, pertanto, ancora sottolineare che il mancato completamento dell'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio regionale e la conseguente rideterminazione del suo valore, processo che si sarebbe

dovuto concludere entro l'esercizio 2017, riverberandosi contabilmente sulla gestione straordinaria, continua a produrre effetti molto rilevanti sul risultato di esercizio.

12. Lo Stato patrimoniale

Dallo Stato patrimoniale si rileva che il totale delle attività e delle passività è pari a 8.176.540.877 euro, con un aumento del 10,66% rispetto al 2020. Il totale delle immobilizzazioni, al netto dei relativi fondi di ammortamento, ammonta a 3.003.866.461 euro, in leggera diminuzione rispetto al valore del 2020 (3.044.375.177 euro). Si sottolinea che nel 2021, come già a partire dall'esercizio finanziario 2020, non figurano più nello stato patrimoniale crediti per fondi di rotazione e assimilati che non siano stati accertati anche in contabilità finanziaria.

Le disponibilità liquide registrano nel 2021 un aumento totale del 62%, esse comprendono unicamente il saldo del conto di tesoreria per somme giacenti presso la Banca d'Italia e si continua a registrare l'azzeramento della voce "Altri depositi bancari e postali", voce che fino all'esercizio 2019, comprendeva i conti correnti bancari la cui proprietà era riconducibile alla Regione, ancorché la loro gestione fosse affidata/delegata a terzi, per specifiche finalità. Tra questi ultimi figuravano i conti correnti per fondi di rotazione e assimilati, gestiti da altre banche e dalla SFIRS S.p.A., i cui importi a partire dall'esercizio 2020, si ritrovano contabilizzati tra i crediti.

13. La spesa per il personale

Nel corso dell'esercizio 2021 è stata varata la nuova conformazione delle strutture macro-amministrative regionali con la l.reg. n. 10 del 21 giugno 2021, che dispone un nuovo modello organizzativo e funzionale dell'apparato regionale con costi pari a euro 2.093.833 per l'esercizio 2021, e pari a euro 3.589.428 annui a regime a decorrere dall'anno 2022.

Le Sezioni Riunite, rinviando per l'analisi della riforma alla Relazione annessa alla presente decisione, ritengono di dover evidenziare che il riassetto organizzativo delineato dalla nuova normativa non sembra svilupparsi su una linea di snellimento delle strutture burocratiche e delle attività amministrative, non soltanto in termini di unità di personale, ma anche di correlati costi.

Ne consegue che la riforma dovrà rappresentare, se non altro, una leva strategica

fondamentale per un significativo impegno della Regione verso il recupero di efficienza nell'evolversi delle modalità di operare della Pubblica Amministrazione. È auspicabile, pertanto, che alla complessa e articolata catena decisionale, scaturita dalla riorganizzazione, corrisponda un adeguato incremento della pianificazione e del coordinamento, in grado di allineare tutte le risorse finanziarie, strutturali e umane verso il raggiungimento degli obiettivi programmati.

Si rileva che la spesa impegnata in conto competenza, risultante dal Macroaggregato 101, è pari a 241.602.309,86 euro; contrariamente all'esercizio precedente nel quale la spesa impegnata di 219.872.966,18 euro aveva registrato un calo del 10,21%, nell'esercizio 2021 si osserva un incremento del 9,88% equivalente in termini assoluti a 21.729.343,68 euro. In aumento dell'8,77% anche la quota liquidata in c/competenza, mentre il liquidato in conto residui diminuisce del 18,78%.

La Regione ha dichiarato di aver rispettato i limiti di spesa per il personale di cui all'art. 1, commi 557 e 557 quater, della legge n. 296/2006, nonché il tetto di spesa relativo ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa di cui all'art. 9, comma 28, del d. l. n. 78/2010.

Più precisamente, in relazione all'aggregato da considerare ai fini della parifica del rendiconto, emerge che la spesa del 2021, al netto delle componenti la cui detrazione è ritenuta ammissibile in base alla normativa vigente, risulta inferiore alla media della spesa sostenuta nel triennio di riferimento (l'ammontare netto è di 224.014.320,81 euro comprensiva di IRAP, mentre la spesa media 2011-2013 era pari 249.756.741,29 euro). Diversamente da quanto rilevato nella precedente parifica dalla quale emergeva una flessione della spesa per il personale rispetto all'esercizio 2019 pari all'8,95%, per l'esercizio d'interesse, nel confronto con il 2020 si registra un incremento del 4,96% corrispondente in termini assoluti a 10.588.166,33 euro.

Per quanto attiene ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa la spesa ammonta per il 2021 complessivamente a 1.182.717,79 euro, comprensiva di oneri riflessi e IRAP. Detti contratti sono soggetti al limite di spesa rappresentato dagli impegni sostenuti a tali fini del 2009 pari a 4.748.887,14 euro (compresi gli stabilizzandi), pertanto, anche considerando l'intera spesa rilevata, 1.182.717,79

euro, (comprensiva delle somme finanziate dall'Unione Europea escluse dal calcolo del già menzionato limite), la medesima risulta di gran lunga inferiore alla richiamata soglia.

Nell'ammontare degli impegni complessivi (dei quali sono stati pagati 1.128.722,49 euro comprensivi di Irap) si rileva un aumento dell'1,91% rispetto al 2020 equivalente a 22.180,79 euro. La suddetta spesa, che risulta interamente dedicata al personale legato alle procedure di stabilizzazione, è stata inserita tra le componenti che determinano la spesa complessiva per il personale 2021, conformemente a quanto disposto dall'art. 1, comma 557-bis della l. n. 296/2006.

La spesa impegnata nel 2021 per incarichi di studio, ricerca e consulenza ammonta complessivamente a 580.403,61 euro, di cui 468.104,52 euro finanziata con fondi regionali, 98.713,23 euro con fondi comunitari e 13.585,86 euro con assegnazioni statali.

La spesa complessiva risulta incrementata rispetto al 2020 del 6,3%.

Con riferimento alla spesa per il personale degli Enti, Istituti e Agenzie regionali, si evidenzia che la dotazione organica del personale dirigente degli enti regionali è di 200 unità, con un grado di copertura del 70% al 31 dicembre 2021 corrispondente a 140 unità. Per il personale non dirigente in servizio a tempo indeterminato per cui sono previste 11.259 unità, risultano coperti 8.105 posti, con una percentuale di copertura del 71,99%, e 3.154 posti vacanti.

Per entrambe le categorie di lavoratori in esame il numero delle posizioni nella dotazione organica risulta aumentato nel confronto con l'anno antecedente: si registrano, infatti, 7 unità di personale dirigente e 279 unità di personale non dirigente in più. Gli enti interessati dall'incremento, sono principalmente le Agenzie regionali Forestas, Laore, e Aspal.

Considerando l'evoluzione del personale in servizio nel biennio 2020/2021 mentre si riscontra l'aumento del 6,06% del personale dirigente che ha coinvolto 6 Enti (+ 8 unità, ovvero 140 unità su 132) si osserva una leggera flessione pari allo 0,23% (-19 unità ovvero 8.105 su 8.124) del personale non dirigente. In quest'ultimo caso risalta il caso dell'Agenzia Forestas che registra un calo di 245 unità (-5,09%) mentre

l'Agencia Laore, al contrario, segnala un incremento di 259 unità (+54,64%).

14. Il bilancio consolidato

Il bilancio consolidato 2020 è stato approvato nei termini di legge, tuttavia, come per il bilancio consolidato 2019, in ragione delle problematiche emerse nel suo processo di elaborazione, siffatta "*conoscenza consolidata*" deve ancora raggiungere un livello di completezza adeguato, al fine di neutralizzare il rischio di degradare a mero adempimento, frustrandone, conseguentemente, la sinergica funzione informativa e gestionale. Si registra, comunque, l'avvio di un positivo percorso nell'attività di raccolta dei dati, e una crescita di consapevolezza della governance regionale, anche se persistono numerose criticità.

In estrema sintesi, in riferimento al censimento delle Fondazioni da inserire nel GAP, le Sezioni riunite prendono atto di quanto affermato dalla Regione in sede di contraddittorio cartolare in termini di ampliamento del panorama delle fondazioni, continuando a ribadire la necessità che si addivenga a un censimento completo.

Ulteriore significativa lacuna continua ad essere rappresentata dal mancato inserimento dei consorzi di bonifica nel GAP, derivante dalle difficoltà nella predisposizione, da parte della Regione, di un'adeguata soluzione normativo-contabile che consenta la loro inclusione nel perimetro del consolidamento regionale. La Regione, in sede di contraddittorio cartolare e orale in ambito di adunanza di Verifica in data 19 ottobre 2022, ha assicurato la presentazione della proposta di regolamento alla Giunta entro il 2022.

Un breve cenno deve riservarsi alla preoccupante problematica che riguarda il FITQ (Fondo Integrativo Trattamento Quiescenza), organismo strumentale della Regione inserito nel Gruppo bilancio consolidato con d.g.r. n. 56/34 del 13 novembre 2020, per il quale non risultano approvati i rendiconti degli esercizi 2018, 2019, 2020, come segnalato alla Sezione del controllo dal Collegio dei revisori dell'organismo (nota, prot. n. 20294 del 11 maggio 2022), insediato in data 19 gennaio 2021, il precedente Collegio dei revisori era cessato il 15 ottobre 2018.

15. La gestione del sistema delle esternalizzazioni

Si continua a rilevare che il processo di razionalizzazione di cui al Piano di revisione

straordinaria delle partecipazioni, adottato nel 2017, ai sensi dell'art. 24 del TUSP, ancora al 31 dicembre 2021 appare non integralmente realizzato, e gli sviluppi che si registrano sono alquanto modesti. In punto di società in liquidazione, le Sezioni riunite prendono atto degli stati di avanzamento delle gestioni liquidatorie, continuando a ribadire la necessità di addivenire in tempi brevi alla loro conclusione.

Con riferimento alle singole partecipazioni desta perplessità il mantenimento della partecipazione in Janna S.c.a.r.l., società consortile che registra risultati negativi fin dalla sua origine, in particolare per il lungo lasso di tempo trascorso dalla decisione, cristallizzata nella d.g.r. n. 19/45 del 2018, di sospendere la dismissione, decisa con d.g.r. n. 45/11 del 2017, al fine di riconsiderare il ruolo chiave della società. Le Sezioni riunite prendono atto di quanto rappresentato dalla Regione in sede di contraddittorio cartolare (D.G. della Presidenza nota prot. n. 18558 del 10 ottobre 2022), ossia l'avvio di un'indagine di mercato per l'affidamento di un servizio di consulenza specialistica (advisor) finalizzato alla valorizzazione delle fibre ottiche sottomarine nella disponibilità del socio Regione, è stato, altresì, chiarito che *"che il capitolato prestazionale dell'avviso in questione prevede che in caso in cui l'opzione prefigurata preveda il mantenimento delle quote in capo alla RAS, l'Advisor dovrà porre in essere una valutazione tecnico-giuridica sulla possibilità in capo alla RAS di poter mantenere la partecipazione della società Janna ai sensi degli art. 4, 5 e 20 del TUSP"*.

Tanto premesso, le Sezioni riunite continuano a ribadire la necessità e l'urgenza di uno specifico atto deliberativo circa l'eventuale conservazione o dismissione della titolarità della partecipazione.

Per SOTACARBO S.p.A., dagli approfondimenti svolti e partitamente illustrati nella Relazione di Parifica a cui si rinvia, è emerso che l'operazione di ricapitalizzazione, per quanto coerente con il sistema di regole e principi introdotto dal d.lgs. n. 175/2016 ha, tuttavia, avuto uno sviluppo alquanto confuso che ha richiesto una rimodulazione per renderla coerente con il *"Quadro Temporaneo degli aiuti di Stato a favore delle imprese per fronteggiare l'emergenza derivante dall'epidemia Covid-19"*, in quanto inizialmente superava il tetto stabilito, e si è conclusa con un versamento del socio Regione pari a euro 467.112,52 in conto di futuro aumento di capitale sociale, che

consentirà una ricapitalizzazione complessiva pari a 2.300.000 euro. In merito a quest'ultimo segmento dell'operazione, le Sezioni riunite sottolineano che, in assenza della deliberazione di aumento del capitale, le somme versate dal socio pubblico dovranno necessariamente essere restituite, e riacquisite al bilancio regionale.

Anche per la CARBOSULCIS S.p.A., che presenta uno stato di perdita strutturale, le Sezioni riunite rilevano un quadro critico in riferimento al quale, rimandando alle considerazioni svolte nella Relazione di Parifica, si limitano a ribadire, pur prendendo atto di quanto rappresentato in ambito di contraddittorio cartolare in riferimento all'erogazione di risorse a favore della società, che in assenza di un piano di risanamento che soddisfi i requisiti dell'art. 14, comma 4, del d.lgs. n. 175/2016 è fatto divieto di erogare risorse finanziarie a una società in perdita strutturale (comma 5 del menzionato art. 14).

Le Sezioni riunite intendono, altresì, sottolineare che il "*portafoglio*" delle partecipazioni societarie della Regione, deve assumere carattere strategico in quanto finalizzato a perseguire le finalità istituzionali pubbliche, preservare il valore degli asset (le partecipazioni), mantenendo soltanto quelli capaci di creare valore economico e sociale.

16. La conciliazione delle reciproche partite di debito e credito con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate

Il processo di verifica dei crediti e dei debiti reciproci con gli enti e le società controllate e partecipate, sprovvisto, a causa della mancata costituzione del Collegio dei Revisori della R.A.S., dell'obbligatoria, (ai sensi del comma 6, lett. j), art. 11, del d.lgs. n. 18/2011) doppia asseverazione dei rapporti finanziari reciproci, continua a evidenziare difficoltà informatico-organizzative e partite da riconciliare. Per gli aspetti di dettaglio si rinvia alla Relazione allegata alla presente decisione.

17. I Fondi di rotazione e assimilati

E' necessario preliminarmente rammentare che in occasione degli ultimi giudizi di parifica sul rendiconto della Regione Sardegna, erano state evidenziate significative criticità in ordine ai fondi di rotazione e assimilati, istituiti con diverse leggi regionali per la concessione di agevolazioni alle imprese, in particolare la incompleta mappatura

e la errata contabilizzazione della loro gestione, esposta unicamente nel bilancio di esercizio di tipo economico patrimoniale. Nell'esercizio 2020 l'amministrazione regionale aveva provveduto a registrare a fine esercizio, anche in contabilità finanziaria, i saldi di detti fondi pur rimanendo, comunque, esclusa la contabilizzazione nel bilancio regionale dell'intera fase gestionale dei singoli crediti e degli incassi, che continuano ad essere gestiti come da precedente prassi.

Si rimanda alla Relazione annessa alla presente decisione per l'esame delle attività svolte dall'amministrazione regionale, allo stesso tempo, sottolineando che nel corso del 2021, sono stati introdotti nuovi strumenti di intervento, diretti al sostegno dell'economia sul territorio nella forma dei fondi di rotazione, autorizzati dalla l. reg. n. 30/2020. In particolare, sono stati costituiti due fondi rotativi all'interno del Fondo competitività delle imprese con una dotazione complessiva di euro 70.000.000, di cui:

- a) euro 60.000.000 destinati alla costituzione di un fondo per sostenere la resilienza e il riposizionamento competitivo delle grandi imprese alberghiere che operano in Sardegna; nel corso del secondo semestre 2021 risultano assegnazioni ai beneficiari per euro 45.000.000,00;
- b) euro 10.000.000 destinati ad un fondo dedicato a promuovere e facilitare la crescita dimensionale delle imprese che operano in Sardegna.

Le Sezioni riunite, pertanto, prendono atto delle scelte operate dall'amministrazione regionale, continuando a sottolineare il necessario rispetto delle regole dell'armonizzazione contabile per le future operazioni, finalizzate a dare evidenza in contabilità finanziaria di nuovi fondi di rotazione.

18. La spesa sanitaria

Preliminarmente si rileva che la riforma del sistema sanitario regionale, disposta dalla l.reg. n. 24/2020, anche a causa del rallentamento causato dalla pandemia, è stata avviata nel corso del 2021 al fine di darne attuazione a decorrere dal 2022.

Più nello specifico, si reputa di dover evidenziare che il termine per la costituzione delle nuove Aziende sanitarie (ARES e otto ASL), originariamente fissato al 1° gennaio 2021 nel testo di prima approvazione dell'art. 47, comma 12, della l.reg. n. 24/2020, era stato inizialmente prorogato di un anno dall'art. 6, comma 1, lettera b), della l.reg. n.

32 del 23 dicembre 2020 (dunque, al 1° gennaio 2022). Tuttavia, la successiva l.reg. n. 17 del 22 novembre 2021, art. 34, comma 1, lett. n), in vigore dal 23 novembre 2021, ha sostituito l'intero comma 12, indicando quale termine per costituzione delle aziende il 1° settembre 2021.

Nell'esaminare l'implementazione della riforma sono state rilevate significative difficoltà, che hanno generato incertezze operativo/gestionali per le Aziende sanitarie dovute alla ripetuta rimodulazione o all'aggiornamento dei numerosi provvedimenti regionali assunti, con una significativa discontinuità nelle attività di definizione e di assegnazione delle azioni di riorganizzazione da avviare, degli obiettivi strategici/operativi da conseguire e dei target di risparmio da rispettare.

Difatti, la complessità di rendere operativo in tempi brevi un ulteriore rinnovamento della sanità sul territorio (la precedente riforma era stata disposta con l. reg. n.17/2016), comporta la necessità di un più decisivo impegno da parte della Regione nella ricerca di soluzioni intese a rendere maggiormente operativa nella tempistica ed efficiente nella gestione la fase di transizione, segnatamente analizzata nella Relazione di parifica a cui si rimanda.

La spesa della Missione 13, "Tutela della salute", rappresenta il 45,85% del totale degli impegni regionali e, pertanto, anche nel 2021, è la Missione su cui gravano maggiormente le spese regionali, tenuto conto anche delle risorse statali ricevute per far fronte all'emergenza pandemica, con impegni per 3,8 miliardi di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente, e pagamenti pari al 93,79%. La capacità di impegno per la spesa corrente registra una leggera flessione rispetto all'esercizio precedente (97,65% a fronte del 98,86% del 2020), in coerenza con il decremento anche della capacità di pagamento (94,01% a fronte del 97,73% del 2020).

Con riguardo alla spesa in conto capitale, si nota che la capacità di impegno si mantiene praticamente sugli stessi livelli dell'esercizio precedente (9,09% rispetto al 9,70% del 2020), con un leggero aumento della capacità di pagamento che dal 75,79% del 2020 passa al 77,49% del 2021.

Per un'analisi di dettaglio sull'andamento della spesa, si rinvia a quanto esposto nella Relazione di parifica.

Giova rammentare che nella gestione del Servizio Sanitario della Regione Sardegna concorrono lo Stato, nel determinare i Livelli Essenziali di Assistenza, e la Regione, nel finanziare con proprie risorse i servizi sanitari e la relativa organizzazione delle prestazioni. In considerazione della cospicua entità delle entrate e delle spese destinate al Servizio Sanitario, occorre che sia fornita separata evidenza di tutte le relative poste di entrata e di spesa attraverso la loro perimetrazione nel bilancio regionale, ai sensi del d.lgs. n. 118/2011. La Regione perimetra l'entrata a garanzia della copertura della spesa sanitaria compresa quella non vincolata in entrata, senza, tuttavia, darne compiuta evidenza in apposito allegato al rendiconto. Alla luce del principio di trasparenza della spesa sanitaria, la mancanza di tale allegato obbligatorio costituisce una grave inadempienza. Al riguardo si deve dare conto che, in sede di contraddittorio cartolare, la D.G. della sanità ha rappresentato che è in atto una attività di coordinamento con la D.G. dei servizi finanziari al fine di poter in futuro adempiere al menzionato obbligo.

Il fondo sanitario regionale è interamente finanziato dalla Regione a copertura del fabbisogno determinato a livello nazionale, dell'eventuale finanziamento dei livelli assistenziali integrativi e aggiuntivi rispetto a quelli essenziali, e delle somme necessarie al finanziamento aggiuntivo per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente delle Aziende sanitarie.

Il finanziamento indistinto lordo dei LEA per la Sardegna è stato determinato a livello nazionale in 3,172 miliardi di euro, cui la Regione ha dato copertura per complessivi 3,294 miliardi di euro, comprensivi delle risorse per il finanziamento dei LEA per 3,258 miliardi di euro e delle risorse finalizzate Covid pari a oltre 35 milioni di euro. Tenuto conto delle compensazioni da accordi in Conferenza Stato-Regioni, dei ricavi delle Aziende sanitarie e della mobilità interregionale e internazionale, il fondo indistinto netto standard ammonta a 3,042 miliardi di euro, a fronte di un finanziamento netto regionale di 3,159 miliardi di euro. Dunque, il finanziamento aggiuntivo regionale netto si attesta su quasi 117 milioni di euro, cui si aggiungono le citate risorse finalizzate Covid, per un totale complessivo di risorse aggiuntive pari a quasi 153 milioni di euro. Il finanziamento indistinto è stato contabilizzato dalle Aziende a seguito di indicazioni

da parte della D.G. della sanità e ripartito con apposita deliberazione nel mese di giugno 2022, rettificata, poi, dalla d.g.r. n. 31/17 del 13 ottobre 2022, a seguito dell'intesa n. 206/CSR del 28 settembre 2022.

Tra le risorse ripartite alle Aziende, sono comprese quelle aggiuntive destinate in parte al finanziamento della spesa per i medicinali innovativi e i medicinali oncologici innovativi, quantificati dall'AIFA in 46,9 milioni di euro e in parte a ATS (Azienda per la tutela della salute a cui con la riforma è subentrata ARES) per il finanziamento delle attività dell'Ospedale Mater Olbia, nella misura di 60,6 milioni di euro, che anche nel 2021 ha generato economie, quantificate provvisoriamente in 31,6 milioni di euro.

Parte di dette economie sono state destinate, ai sensi del d. l. n. 30/2021, convertito dalla legge n. 61/2021, e della l.reg. n. 17/2021, alla copertura dei costi di funzionamento della struttura, unitamente a parte di quelle formatesi nel 2020, accantonate da ATS per oltre 11 milioni di euro.

Le Sezioni riunite nutrono perplessità in merito alla determinazione del finanziamento destinato alla copertura dei costi di funzionamento per il 2020 e il 2021, in quanto, come è emerso in sede di contraddittorio cartolare, sono ancora oggetto di confronto l'ammissibilità e l'ammontare dei costi cui dare copertura.

Quanto alle risorse del fondo sanitario regionale destinate alla copertura dello squilibrio di bilancio corrente delle Aziende sanitarie, quantificate in 107,2 milioni di euro sulla base dei dati previsionali 2021, la Regione ha provveduto a fine esercizio al riparto, in base ai risultati provvisori dei conti economici, e al relativo impegno.

Le Sezioni riunite rilevano che il riparto è provvisorio in quanto non risultano ancora approvati i bilanci di esercizio 2021 e relativo consolidato, pur tenendo conto che tale ritardo è causato anche dalla rettifica del riparto nazionale 2021 e dalla circostanza che le ultime assegnazioni statali per l'anno 2021 sono state comunicate dal MEF a luglio 2022, oltreché dal ritardo nell'approvazione del bilancio di previsione e della legge di stabilità regionale, che si è riverberato negativamente sull'approvazione dei bilanci preventivi economici 2021 e relativo consolidato.

I termini per l'approvazione dei bilanci non sono stati rispettati né per l'esercizio 2020, infatti i bilanci sono stati adottati in ritardo dalle Aziende e al momento restano ancora

da approvare quelli di AREUS, Azienda Regionale dell'Emergenza e Urgenza della Sardegna, e dell'AOU Azienda Ospedaliera Universitaria di Cagliari, né per il 2019 in quanto i bilanci erano stati approvati nel corso del 2021 e quello dell'AOU di Cagliari solo a marzo 2022.

Non risultano, invece, disavanzi pregressi ancora da ripianare.

Dall'esame dei CE provvisori del IV trimestre 2021 al momento disponibili, risulta che solo un'Azienda sanitaria ha registrato una perdita di esercizio di oltre 174 mila euro, con un saldo aggregato complessivo pari a 24,7 milioni di euro, valori da aggiornare anche alla luce delle assegnazioni statali 2022, per quasi 22 milioni di euro e del costo presunto di circa 13 milioni di euro relativo a una transazione stipulata da ATS.

Le Sezioni riunite rimarcano come tali ritardi comportino un disallineamento tra le risultanze contabili definitive delle Aziende e quelle del rendiconto regionale, impedendo la corretta verifica della conciliazione delle rispettive partite e ripercussioni, rilevate anche dal Tavolo tecnico tra il MEF e la Regione per il monitoraggio della spesa sanitaria esercizi 2020 - 2021, sulla corretta gestione del servizio sanitario.

I conti economici provvisori registrano un incremento del valore della produzione dal 2020 al 2021 del 6,42% (da 4,1 miliardi di euro a 4,4 miliardi di euro) e dei costi della produzione del 5,97% rispetto al precedente esercizio (da 4 miliardi di euro a 4,2 miliardi di euro).

Il differenziale della gestione caratteristica, pari a quasi 126 milioni di euro, risulta incrementato del 24,46% rispetto all'esercizio 2020.

Per quanto attiene la gestione Covid-19 si rinvia a quanto esposto nella Relazione di parifica, ricordando che i valori contabilizzati nei conti aziendali non sono definitivi.

Particolare attenzione è stata dedicata al recupero delle liste d'attesa per le prestazioni sanitarie, per le quali il periodo del Covid ha segnato profondi ritardi, anche negli interventi di prevenzione, in particolare nell'ambito degli screening oncologici, aggravando le diseguaglianze fra i cittadini bisognosi di cure.

Infatti, nonostante siano state destinate anche risorse Covid e sia stato previsto il progressivo coinvolgimento delle strutture private, dovuto alle difficoltà nell'utilizzo del personale sanitario pubblico, permangono ancora rilevanti criticità nella gestione delle

liste d'attesa, per le quali si richiama l'attenzione sulla necessità di un più incisivo nonché risolutivo intervento. Per le relative considerazioni contabili si rimanda alla sezione dedicata nella Relazione di Parifica.

19. La Programmazione dei fondi UE

L'esercizio 2021 si è caratterizzato non solo per la prosecuzione degli interventi relativi al periodo di programmazione 2014-2020, portati avanti sulla base della disciplina di settore modificata per far fronte agli effetti dell'emergenza sanitaria, ma anche per l'avvio della programmazione 2021-2027, che a causa della crisi pandemica originata nel 2020 non ha potuto seguire il suo naturale sviluppo.

Infatti, il pacchetto di regolamenti che disciplinano la politica di coesione dell'UE per il periodo 2021-2027 è stato approvato soltanto nel giugno 2021, con entrata in vigore del nuovo quadro regolamentare nel luglio 2021.

Per ciò che concerne le risorse mobilitate, la politica di coesione si conferma anche per questa "edizione" come la principale politica di investimento dell'Unione europea, assorbendo risorse per quasi 1/3 del bilancio a lungo termine dell'Unione, per un valore di circa 330 miliardi di euro.

A livello regionale, con la deliberazione della Giunta regionale n. 22/20 del 17 giugno 2021 sono stati approvati i documenti di indirizzo strategico per la predisposizione, rispettivamente, del Programma FSE+ 2021/2027 e del Programma FESR 2021-2027 della Regione Sardegna. Le proposte di Programma FSE+ e FESR 2021-2027 sono state approvate con due deliberazioni della giunta regionale adottate, rispettivamente, a marzo (d.g.r. n. 9/12 del 24 marzo) e aprile 2022 (d.g.r. n. 12/26 del 7 aprile); tali proposte sono state trasmesse alla Commissione europea per l'avvio del negoziato formale sui programmi, che risulta ancora in corso.

In relazione al ciclo di programmazione ancora in corso e in via di conclusione, invece, fermo il raggiungimento da parte della Regione degli obiettivi di spesa per il 2021, per il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e per il Fondo Sociale Europeo (FSE) si continua a registrare un ritardo sull'avanzamento della spesa, che anche nell'anno considerato non ha avuto, in definitiva, uno sviluppo adeguato e completamente soddisfacente: il dato percentuale espressivo della capacità di spesa si arresta, infatti,

al 59,19% per il FESR e al 50,33 per il FSE.

Deve, tuttavia, darsi atto del significativo miglioramento dei valori che esprimono capacità di impegno e di spesa della Regione rispetto alle rilevazioni al 31 dicembre 2020, e si auspica che tale risultato positivo possa evolvere in una vera e propria tendenza che porti alla effettiva spendita, se non di tutte, della quasi totalità delle risorse a disposizione della Regione entro il termine del 31 dicembre 2023.

Tutto ciò premesso, la Corte rimanda alla relazione unita alla presente decisione, nella quale sono contenute le osservazioni sul modo con il quale l'Amministrazione regionale si è conformata alle leggi e in merito alla legittimità e alla regolarità della gestione, nonché i suggerimenti in ordine alle modifiche e alle riforme che la Corte stessa ritiene opportune (art. 10, d.p.r. n. 21/1978).

P.Q.M.

La Corte dei conti in Sezioni riunite per la Regione autonoma della Sardegna, sulla base dei dati acquisiti, nei limiti delle verifiche effettuate sul rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna per l'esercizio 2021, con le considerazioni esposte in parte motiva:

- 1) dichiara regolare il rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna per l'esercizio 2021, nelle componenti del conto del bilancio e del bilancio di esercizio;
- 2) approva l'annessa relazione che costituisce parte integrante della presente decisione, richiamando le osservazioni ivi formulate e i suggerimenti sulle necessarie misure correttive;
- 3) riferisce al Consiglio regionale della Sardegna sulle attività svolte per la parificazione del rendiconto generale con il documento unito alla decisione;
- 4) ordina che, a cura della Segreteria, i conti oggetto del presente giudizio, muniti del visto della Corte, siano restituiti alla Giunta regionale per la successiva presentazione al Consiglio regionale della Sardegna;
- 5) ordina che la presente decisione e l'annessa relazione siano trasmesse al Presidente del Consiglio regionale della Sardegna e al Presidente della Regione autonoma della

Sardegna.

Così deciso, in Cagliari, nella camera di consiglio del 24 novembre 2022.

L'Estensore

Cristina Ragucci

F.to digitalmente

Il Presidente

Donata Cabras

F.to digitalmente

Depositata in Segreteria il 24 novembre 2022

IL DIRIGENTE

Dott. Paolo Carrus

F.to digitalmente